

Scienze

CARTELLONE DI NATALE | I LIBRI DA METTERE SOTTO L'ALBERO | CARDIOLOGIA



Ambiente

Novecento milioni per ripartire

Un sistema di incentivi dedicato alle energie rinnovabili termiche, che coprirà il 40 per cento delle spese per impianti e isolamento: in tutto 900 milioni di euro. Lo prevede il decreto annunciato dal ministro Passera a margine degli Stati Generali della Green Economy, l'assemblea di tutti gli operatori dell'economia verde, tenuta a Rimini. Per fare un esempio: una famiglia che decidesse di installare un impianto solare termico sostenendo una spesa di 3.600 euro avrebbe diritto a un incentivo di 1.360 in due anni. «È un risultato di cui siamo entusiasti», dice Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: «Misure

di questo tipo sono assolutamente necessarie per aprire nuove possibilità di sviluppo sostenibile». Il documento condiviso traccia una road map in tema di rifiuti, energia, mobilità sostenibile, filiere agricole: vi si legge per esempio di fiscalità ecologica, per cui chi inquina di più paga di più, economia della conoscenza, cioè più investimenti in ricerca e formazione, e "generazione distribuita", ossia decentralizzazione della produzione di energia. «Realizzare queste proposte non sarà un percorso breve né semplice», conclude Ronchi: «Ma è l'unica strada per far ripartire l'industria e uscire dalla crisi».

Sandro Iannaccone

Food

QUANDO L'UVA È GREEN-TECH

Il contadino si aggira per i suoi vigneti. Ma anziché vanga e rastrello, porta con sé una provetta e un palmare collegato a un sistema satellitare. Poi si accosta a una vite, ne visualizza la posizione sul Gps, e preleva qualche acino dai grappoli, per stabilire la data di vendemmia e la destinazione delle uve alle varie tipologie di prodotto. Sulle colline di Franciacorta scene come questa sono frequenti: qui l'agricoltura va a braccetto con la tecnologia, per assicurare ogni anno

raccolti di qualità e rispetto dell'ecosistema. Droni e immagini satellitari, per esempio, sono utilizzati alla Guido Berlucchi per ottenere la mappatura completa dei vigneti e costruire una sorta di carta di identità delle uve. Non solo: i viticoltori hanno aderito al progetto Ita.Ca., sviluppato in collaborazione con l'Università di Milano, per calcolare e ridurre la quantità di gas serra emessa durante l'intero processo industriale.

Sandro Iannaccone

Medicina estetica Far West dell'antiage

DI ANTONINO DI PIETRO



È di questi giorni la notizia dell'annullamento del registro dei medici estetici, operata dal consiglio delle società di medicina estetica. Finalmente si

restituisce dignità al medico che ha deciso di occuparsi di inestetismi il quale non ha bisogno di essere "bollato" in una categoria a sé come se fosse un medico diverso o di serie B. E allora perché era stato creato questa sorta di albo? Non certo per il paziente. La ragione va cercata in un'importante singolarità: in Italia ci sono numerosi medici che si occupano di estetica, in gran parte autodidatti perché non c'è una specializzazione universitaria ufficiale. Per questo, un elenco speciale per far fronte ad una carenza istituzionale. Spero che finalmente il ministero decida di creare vere scuole di specialità della durata di almeno cinque anni (non dei master), affinché la formazione dei medici estetici non sia data in mano a privati, con il rischio di trasformare questo vuoto in una ghiotta occasione di business.

La commistione e gli interessi tra aziende del settore e alcune scuole private potrebbero far dubitare che le terapie insegnate siano davvero le migliori e non quelle gradite agli sponsor. Molto spesso i docenti sono proprio persone legate alle aziende o pagati dalle stesse. E a decidere cosa va insegnato, e a insegnarlo, spesso sono proprio i proprietari delle scuole, le stesse persone che ricevono soldi e benefici vari dalle aziende.

Regolamentando e istituzionalizzando la medicina estetica, si tutelano non solo i pazienti ma anche i tanti giovani medici che vogliono imparare e vedersi riconosciuto un vero titolo professionale.

IN ALTO: PRODUZIONE DI PANNELLI SOLARI